

Conseguentemente, da un punto di vista paesaggistico, si ritiene che non sia assentibile il cambio di destinazione d'uso della zona in questione in un'area con siffatte connotazioni paesaggistiche, risultano in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela degli ATE "C" e "D" nonché con le prescrizioni di base di cui al citato art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.""

Tutto ciò premesso ed in relazione a quanto sopra prospettato, la variante sottesa all'attuazione dell'intervento non risulta ammissibile sotto il profilo sia urbanistico sia della tutela paesaggistica del territorio interessato e conseguentemente si propone alla G.R., in attuazione della L.R. n. 34 del 19.12.1994 così come modificata ed integrata dalla L.R. n.8 del 28.01.1998, di non autorizzare il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma richiesto dal Sindaco del Comune di SANTA CESAREA TERME.

Si dà atto, infine, che il presente provvedimento può definirsi ai sensi dell'art.2 -2° comma- della l.r. n.3/2004, trattandosi di richiesta inviata in data antecedente all'entrata in vigore della stessa l.r. n.3/2004.""

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSI' COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART.4. COMMA 4°, LETT.E - DELLA L.R. N.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/01"

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"."

Il Vice presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI NON AUTORIZZARE, per le motivazioni, i rilievi e le criticità relativi sia agli aspetti urbanistici che paesaggistici di cui alla narrativa che precede il Presidente della G.R. alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma ai sensi della L.R. 19 dicembre 1994 n.34 integrata e modificata dalla L.R. n.8 del 28 gennaio 1998 così come richiesto dal Sindaco del Comune di Santa Cesarea Terme per la realizzazione, in variante al P.R.G, vigente, di una struttura turistico - ricettiva ubicata in località "S. Giovanni" prossima alla S.P. Cerfignano - S. Cesarea Terme da parte della ditta "PERSANO Cosima Damiana".

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 ottobre 2013, n. 1924

P.O. PUGLIA - F.S.E. 2007/2013 - Ob. Convergenza - modificato con Decisione C(2013)4072 del 08/07/2013 - Asse V Transnazionalità e Interregionalità. Adesione al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei.

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione Professionale, Prof. ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari dell'Asse V del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e dal Dirigente dell'Ufficio Qualità ed Innovazione del Sistema for-

mativo regionale e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale riferisce quanto segue:

Visto il Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Visto il Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e ss.mm.ii;

Visto il Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii;

Vista la Decisione comunitaria n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007 che approva il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

Visto il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);

Vista la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

VISTA la Decisione relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze

chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);

CONSIDERATI i principi fondamentali, il quadro definitorio e gli orientamenti metodologici condivisi a livello europeo in merito alla convalida degli apprendimenti comunque acquisiti, in particolare con riferimento ai principi guida adottati dal Consiglio dell'Unione europea nel 2004 nonché al glossario e alle linee guida messi a punto dal CEDEFOP rispettivamente nel 2008 e nel 2009;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 10 ottobre 2005 concernente l'approvazione del modello di libretto formativo del cittadino;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53" e s.m.i.;

VISTO il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139, che adotta il "Regolamento recante norme in materia di adempi-

mento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 che adotta le "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori";

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 3 agosto 2011, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTA la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita."

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 (GU n.39 del 15-2-2013) per la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTA la Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2002 "Riforma della Formazione Professionale" pubblicata sul BURP n. 104 del 09/08/2002;

VISTA la Legge Regionale n. 32 del 02 novembre 2006 "Misure urgenti in materia di Formazione Professionale";

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2011, n. 32 "Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n.

15 (Riforma della formazione professionale), come modificata dalla legge regionale 2 novembre 2006, n. 32 (Misure urgenti in materia di formazione professionale), in materia di accreditamento degli organismi formativi.";

VISTA la Legge Regionale 22 ottobre 2012, n. 31 "Norme in materia di formazione per il lavoro";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31-01-2012 "Approvazione delle linee guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2005 del 16/10/2012 recante "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITAMENTO dei servizi al lavoro della Regione Puglia" e s.m.i.;

Premesso che:

- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009 delinea un quadro metodologico comune volto ad agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento da un sistema di qualifiche a un altro o da un percorso di apprendimento ad un altro;
- con Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, è stato istituito un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente (LLP);
- nell'ambito della Call for proposals 2010 del programma LLP (Leonardo da Vinci, Grundtvig and Dissemination), la Commissione europea ha finanziato otto interventi volti a testare e applicare il sistema ECVET nei diversi Stati membri e tra questi è stato ammesso a finanziamento COLOR (Competency and Learning Outcomes Recognition for migrants), identificato con il numero 191175-LLP-1-2010-1-IT-LEONARDO-ECVET, progetto di durata biennale avviato nel marzo 2011;
- COLOR è stato finalizzato all'applicazione sperimentale di ECVET in due settori - edile e socio-sanitario - con Isfol e diverse Autorità regionali nel partenariato nazionale individuate come nodi di una rete stabile di attori: Campania tramite la propria Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione

- (ARLAS), Lazio, Piemonte e Toscana, oltre alla Basilicata e Calabria, come partner associati;
- per garantire continuità all'azione intrapresa e la sostenibilità dei risultati oltre la durata del progetto, sia dal punto di vista della rete di attori costruita, sia dal punto di vista della sperimentazione tecnica intrapresa, il programma di lavoro di COLOR ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. Memorandum of Understanding);
 - il 4 dicembre 2012, le Regioni Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana e i partner associati Basilicata e Calabria, con il supporto dell'Isfol, hanno avviato un processo di consultazione che ha condotto alla firma del Protocollo d'intesa nell'aprile del 2013 tra le sei Regioni partner;

Considerato che:

- nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del Programma Operativo FSE Puglia 2007-2013, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011, è stato adottato lo schema di "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze", nel quale, tra l'altro, è sancito l'interesse della Regione Toscana a collaborare con la Regione Puglia attraverso lo scambio di esperienze e di materiali per la definizione dei rispettivi sistemi per il governo regionale delle politiche di lifelong learning, al fine di garantire l'effettiva mobilità dei cittadini;
- dall'avvio effettivo del progetto, avvenuto nel gennaio 2012, sino ad oggi sono stati realizzati gli interventi sperimentali previsti e, con l'approvazione dei primi atti amministrativi di governance, sono stati raggiunti importanti risultati, che rappresentano la base dell'infrastruttura del Sistema Regionale di Competenze, come la D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale", la D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali" e l'Atto del Dirigente del Servizio formazione Professionale n. 854 del 02/08/2013 "Approvazione dello schema di Libretto Formativo del cittadino e avvio della sperimentazione";

- detta D.G.R.n. 327/2013 ha dato avvio ai lavori del Comitato Tecnico Regionale per l'adattamento del Repertorio al territorio pugliese, in specifici settori, tra cui i servizi di integrazione socio sanitaria e, nell'ambito degli incontri tecnici si è condivisa la necessità di svolgere un lavoro iniziale sulla Figura di Assistente familiare, ricadente nella sperimentazione di COLOR;

Posto che il Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. Memorandum of Understanding):

- a partire dal network e dai risultati del progetto COLOR, intende promuovere attività condivise tra le autorità aderenti, ponendo le basi per l'apertura a nuovi soggetti e ad ulteriori ambiti operativi che si potranno via via delineare nell'ambito dell'attuale contesto di innovazione normativa europea e nazionale;
- è in linea con gli obiettivi che la Regione Puglia si è posta nella creazione del proprio Sistema Regionale di Competenze e di apprendimento permanente poiché ha come scopo "migliorare le condizioni di accesso alle opportunità di apprendimento in qualsiasi momento della vita e promuovere la prospettiva di riconoscimento dei risultati di apprendimento di lavoratori privi di qualifica, con particolare attenzione ai migranti, e in generale favorire una maggiore flessibilità delle qualificazioni e al contempo l'omogeneità dei sistemi di valutazione delle competenze";
- ha validità dalla data della sua sottoscrizione e per i tre anni successivi ad essa, può essere modificato in qualunque momento, d'intesa tra le parti, e può essere rinnovato alla scadenza per espressa determinazione delle parti medesime;
- costituisce una rilevante occasione di collaborazione interregionale e di sperimentazione dell'approccio per risultati di apprendimento che è alla base del Sistema di competenze che la Regione Puglia intende realizzare attraverso il confronto e la condivisione con gli attori del territorio;
- non comporta alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale, poiché trattasi di azioni di scambio tra regioni, riconducibili a spese ammissibili a valere sul progetto già finanziato - nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del PO FSE Puglia 2007-2013 - con D.G.R. Regionale n. 1604/2011 "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collabo-

razione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;

- a seguito dell'adozione della presente deliberazione, sarà integrato con le informazioni relative al partner Regione Puglia;

con il presente provvedimento si intende aderire al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei meglio descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, per la sottoscrizione dell'accordo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa citate e qui integralmente richiamate:

- di aderire al Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding) per la stabilizzazione del network tra Autorità competenti e la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET nella sua relazione ad EQF, come descritto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che l'adesione al Protocollo d'intesa non comporta alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione regionale, poiché trattasi di azioni di scambio tra regioni, riconducibili a spese ammissibili a valere sul progetto già finanziato - nell'ambito dell'Asse V "Transnazionalità/Interregionalità" del PO FSE Puglia 2007-2013 - con D.G.R. Regionale n. 1604/2011 "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze”;
- di dare atto che, a seguito dell'adozione della presente deliberazione, L'Accordo sarà integrato con le informazioni relative al partner Regione Puglia;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Anna Lobosco, per la sottoscrizione dell'Accordo e per l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari all'attuazione del progetto stesso;
- di disporre la pubblicazione nel BURP del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Protocollo d'intesa
(Memorandum of Understanding)

ALLEGATO A

Protocollo d'intesa (Memorandum of Understanding)

Per la stabilizzazione del *network* tra Autorità competenti e
la prosecuzione del percorso di sperimentazione di ECVET
nella sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi europei

Roma, Marzo 2013

A partire dal *network* e dai risultati della
sperimentazione del Progetto



LLL 2007- 2013

Sotto-Programma Leonardo da Vinci

Support to national projects to test and develop ECVET
EACEA/08/2010



REGIONE CALABRIA

INTRODUZIONE

Il contesto nazionale

Il presente Protocollo di intesa, operativamente definito dalle Autorità regionali partner nella fase conclusiva del Progetto ECVET COLOR (*COMPetency and Learning Outcomes Recognition for migrants*), si colloca in un quadro di rapida evoluzione delle norme nazionali, che stanno sempre più perseguendo, in linea con le indicazioni di EQF, ECVET e delle altre componenti della Strategia europea, la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, garantendone il riconoscimento, la trasparenza e la spendibilità.

Tra i riferimenti principali di questo quadro di norme, nell'arco temporale 2011-2013, si colloca *in primis* l'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011 istitutivo del "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" (leFP), in cui viene definito un format descrittivo comune per le qualificazioni e vengono date le "indicazioni descrittivo-costruttive" delle competenze, delle abilità e delle conoscenze con esplicito riferimento ad EQF.

A seguire l'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 relativo alla definizione di un sistema nazionale di certificazione in apprendistato, che recepisce esplicitamente tutte le Raccomandazioni europee afferenti i dispositivi per la trasparenza e la mobilità di titoli e qualifiche – EQF, ECVET, EQAVET (oltre alla Decisione Europass), e dove si adotta un concetto di "qualificazione" con cui, in senso EQF, si intende *de facto* il risultato formale di un processo di valutazione di competenze acquisibili con modalità formali, non formali e informali. Individuando poi la "competenza" come elemento minimo certificabile è anche adottata, in chiave ECVET, l'idea e il progetto - standard di certificazione e standard di servizio - di un sistema di qualificazioni che abbiano una struttura modulare tale da consentirne l'acquisizione al di fuori di un percorso univoco e continuo.

A conclusione del 2012 un altro tassello importante viene aggiunto al percorso di attuazione della strategia europea a livello nazionale; si tratta della formale chiusura della prima fase del Processo di referenziazione italiano ad EQF, avviato nel 2009 dalle Autorità competenti, con l'approvazione in sede di Conferenza Stato Regioni del 20 dicembre 2012 del "Primo Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF". Rapporto che sarà presentato a fine maggio 2013 al tavolo di coordinamento europeo, l'*EQF Advisory Group*.

In linea di continuità con gli step percorsi nel 2012, il 2013 si apre, nella cornice della Legge di Riforma del Mercato del Lavoro L. 92/2012, con il Decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13 recante le norme generali e i livelli delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze. Nell'ambito di tale Decreto si prevede la costituzione del Repertorio nazionale delle qualificazioni, composto da tutti i Repertori esistenti, *"che costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi descrittivi essenziali dei titoli di istruzione e di formazione e delle qualificazioni professionali nonché attraverso la loro correlabilità tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea"*.

Accanto a questi provvedimenti, che tracciano il percorso evolutivo del sistema nazionale delle qualificazioni dal 2011 fino ad oggi, è rilevante evidenziare che i diversi contesti regionali sono stati anche sollecitati da diverse sperimentazioni, prevalentemente realizzate nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci, che hanno tenuto attivo il confronto e lo scambio di prassi in una logica di interconnessione tra input europei ed esigenze nazionali. Particolarmente fruttuoso è il caso di sperimentazioni, come il Progetto COLOR, in cui le Autorità competenti sono state direttamente coinvolte nel percorso di sperimentazione, a stretto contatto con operatori ed esperti del mondo dei settori professionali. Da COLOR quindi, nell'ambito del promettente quadro di innovazioni nazionali, scaturiscono le attività condivise e inserite nel presente Protocollo, aperto a nuovi soggetti e ad ulteriori ambiti operativi che si potranno via via delineare.

Il contesto del Progetto ECVET COLOR

COLOR, progetto di durata biennale avviato nel marzo 2011, è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della *Call for proposals* 2010 con la quale la Commissione europea ha finanziato otto interventi volti a testare e applicare il sistema ECVET nei diversi Stati membri.

COLOR è stato finalizzato alla applicazione sperimentale di ECVET in due settori - edile e socio-sanitario - con Isfol e diverse Autorità regionali nel partenariato nazionale individuate come nodi di una rete stabile di attori che COLOR ha promosso: Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana, oltre a Basilicata e Calabria come partner associati. Anche Formedil Nazionale - Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia - ha partecipato al progetto in qualità di partner associato attraverso la sua capillare rete territoriale. Per quanto riguarda la Regione

Calabria e Formedil, va sottolineato come entrambi siano entrati a far parte della rete di COLOR in itinere, con un forte valore aggiunto sia per il potenziamento della rete sia per le opportunità tecniche del progetto.

Il MQC (Malta), il NCTVETD (Romania) e la SCQF (Scozia) hanno sostenuto il partenariato nazionale con un ruolo di consulenza e per assicurare la inter-leggibilità e la sostenibilità europea e delle prassi sviluppate nel processo di avanzamento del Sistema nazionale verso ECVET.

COLOR ha adottato i principi ECVET per soddisfare le esigenze specifiche di valorizzazione delle competenze e riconoscimento dei risultati di apprendimento dei soggetti scarsamente qualificati, soprattutto "migranti" del lavoro che, nel contesto dell'instabile e precario mercato del lavoro, devono potersi più facilmente qualificare e riqualificare. Partendo da questa prospettiva il lavoro è stato centrato sull'approfondimento del linguaggio e dei meccanismi del sistema ECVET e successivo sviluppo di Unità di risultati di apprendimento. Questo lavoro si è realizzato con il contributo delle diverse Regioni e nell'ambito di due gruppi tecnici settoriali che hanno guidato il partenariato.

Il gruppo tecnico per il settore edile è stato coordinato da Arlas-Campania, coadiuvato dallo staff dell'Ufficio Scolastico regionale della Regione Campania e supportato da Isfol in qualità di organismo coordinatore del Progetto. Al gruppo hanno fornito stabilmente il know-how specifico relativo al settore, mettendo a disposizione le proprie reti, le seguenti organizzazioni:

- Formedil Nazionale, Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Edilizia, gestito dalle parti sociali nazionali;
- Formedil Regione Campania gestito dalle parti sociali regionali;
- Centro di formazione delle maestranze edili di Napoli gestito dalle parti sociali provinciali.

Il gruppo di lavoro è stato anche supportato dall'ente scuola per l'addestramento professionale edile di Cuneo (Regione Piemonte), in quanto direttamente coinvolto, a livello nazionale, nella stesura del Repertorio delle competenze Formedil che, come sotto riportato, è stato uno dei riferimenti principali del percorso tecnico condotto.

Il gruppo tecnico relativo al settore edile ha avuto come oggetto privilegiato di riflessione la qualificazione di Operatore Edile così come articolata nell'ambito del Repertorio nazionale normato con Accordo Stato Regioni 27 Luglio 2011, terreno questo particolarmente promettente per l'applicazione di ECVET. Accanto a questa qualificazione si è tenuto conto delle qualificazioni coerenti per settore e vicine per livello rilasciate nei contesti regionali al di fuori di Accordi.

Il gruppo di settore si è confrontato nell'ambito di numerosi incontri tecnici, sviluppando un percorso metodologico avente tre riferimenti: le specifiche tecniche ECVET, con particolare riferimento all'Unità ECVET e ai suoi elementi costitutivi; l'impianto descrittivo alla base del Repertorio normato dall'Accordo del 27 luglio 2011; il Repertorio delle competenze del settore edile con relativo impianto di valutazione costruita da Formedil. L'esito operativo dell'integrazione di queste prospettive e dell'incrocio tra i diversi elementi descrittivi è rappresentato dalle Unità sviluppate. Sono riportate due Unità di LO sottoposte al *testing*:

- Unità di LO ECVET: Eseguire opere in muratura per costruzioni edili
- Unità di LO ECVET: Eseguire lavorazioni di carpenteria per la fabbricazione ed il montaggio degli elementi edilizi.

Il gruppo tecnico per il settore socio-sanitario è stato guidato dalla Regione Piemonte e dagli esperti della commissione di settore stabilmente operante in Regione. Isfol ha supportato il processo di lavoro in qualità di organismo coordinatore del Progetto. Nel dettaglio sono stati componenti del gruppo tecnico:

- Funzionari della Regione Piemonte, Settore Standard Formativi, Qualità e Orientamento professionale
- Rappresentanti della Provincia e del Comune di Torino
- Esperti dell'ENGIM Piemonte.

Il gruppo tecnico relativo al settore socio-sanitario ha avuto come oggetto privilegiato di riflessione la qualificazione di Operatore Socio-Sanitario (OSS) e il suo impianto descrittivo così come contenuto nell'Accordo del 22 febbraio 2001 tra il Ministro della Sanità, il Ministro della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. L'impianto descrittivo di questa qualificazione, essendo – anche per evidenti motivi temporali – decisamente meno rispondente alle indicazioni ECVET se confrontato con quello dell'Operatore Edile, ha fornito un terreno funzionale ad una rimodulazione sperimentale. Nello specifico i riferimenti che il gruppo di lavoro ha utilizzato per definire le Unità di risultati di apprendimento (*Learning Outcomes - LO*) sono stati: le specifiche tecniche ECVET, con particolare riferimento all'Unità ECVET e ai suoi elementi costitutivi; l'impianto descrittivo alla base dello standard nazionale per la qualificazione di OSS; lo standard regionale (Regione Piemonte) come recepimento della qualificazione nazionale di OSS e già espressione avanzata di una rivisitazione in chiave modulare e coerente con l'impianto dell'Accordo del 27 Luglio 2011; l'impianto di valutazione delle competenze già a sistema nella Regione Piemonte e in uso per la qualificazione di OSS, non ancora organizzato per singole unità.

A partire da questi input sono state costruite le Unità di LO per la qualificazione di OSS afferenti l'ambito dell'assistenza familiare, qui individuata come qualificazione parziale (Assistente familiare) all'interno della qualificazione completa di OSS. Sono riportate due Unità di LO sottoposte al *testing*:

- Unità: Assistere la persona nella soddisfazione dei bisogni primari e nella gestione degli interventi igienico-sanitari
- Unità: Supportare la persona nelle attività domestico alberghiere e igienico ambientali.

Le attività di *testing* delle Unità, che hanno avuto come focus il loro impatto sulle prassi di valutazione e certificazione dell'esperienza (ambito: non formale) e sulle prassi di progettazione formativa e valutazione (ambito: formale), sono state condotte per acquisire indicazioni pratiche circa l'usabilità delle prassi sviluppate a diversi livelli (inter-settoriale, trans-regionale, ecc.) e identificare una serie di punti di attenzione per la valutazione di apprendimenti comunque acquisiti, in coerenza con l'approccio LO ed ECVET e tenendo conto delle buone pratiche in termini di processi di valutazione analizzate nel corso del progetto..

Per dare continuità all'azione intrapresa dai gruppi di lavoro e da tutto il partenariato e garantire la sostenibilità dei risultati oltre la durata del progetto, sia dal punto di vista della rete di attori costruita, sia dal punto di vista della sperimentazione tecnica intrapresa, il programma di lavoro di COLOR ha previsto la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra le Autorità competenti (c.d. *Memorandum of Understanding*). A tal fine il 4 dicembre 2012, le Regioni Campania (Arlas), Lazio, Piemonte e Toscana hanno avviato, con il supporto dell'Isfol, un processo di consultazione che ha condotto alla firma del Protocollo d'intesa nell'aprile del 2013 tra le sei Regioni partner.

Principali riferimenti concettuali e terminologici condivisi

Ai fini del Protocollo d'Intesa, le definizioni-riferimenti concettuali assunti come base condivisa derivano dalle Raccomandazioni EQF ed ECVET:

- *Qualificazione*: Risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l'autorità competente stabilisce che i risultati dell'apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti (Raccomandazione EQF 2008 ed ECVET 2009)
- *Risultati di apprendimento*: Descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d'apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze (Raccomandazione EQF 2008 ECVET 2009)
- *Unità di risultati di apprendimento*: componente di una qualificazione, consistente in un insieme coerente di conoscenze, abilità e competenze, suscettibile di essere valutata e validata (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Credito per risultati di apprendimento*: risultati dell'apprendimento individuali che sono stati valutati e che possono essere accumulati rispetto ad una qualificazione o trasferiti ad altri programmi di apprendimento o qualificazioni (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Valutazione dei risultati di apprendimento*: i metodi e i processi utilizzati per definire la misura in cui una persona ha effettivamente conseguito una particolare conoscenza, abilità o competenza (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Convalida dei risultati di apprendimento*: il processo di conferma che determinati risultati dell'apprendimento valutati, conseguiti da una persona, corrispondono ai risultati specifici che possono essere richiesti per un'unità o una qualifica (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Riconoscimento dei risultati di apprendimento*: il processo in cui sono attestati i risultati dell'apprendimento ufficialmente conseguiti attraverso l'attribuzione di unità o qualificazioni (Raccomandazione ECVET 2009)
- *Punti ECVET*: rappresentazione numerica del peso complessivo dei risultati dell'apprendimento in una qualificazione e del peso relativo delle unità in relazione alla qualificazione (Raccomandazione ECVET 2009).

Insieme ai suddetti concetti chiave vengono al contempo assunte le definizioni contenute nella normativa nazionale con particolare riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011 e al Decreto legislativo del 16 gennaio 2013 n. 13.

FORMA E CONTENUTO DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Scopo del Protocollo d'Intesa

Per migliorare le condizioni di accesso alle opportunità di apprendimento in qualsiasi momento della vita e promuovere la prospettiva di riconoscimento dei risultati di apprendimento di lavoratori privi di qualifica, con particolare attenzione ai migranti, e in generale favorire una maggiore flessibilità delle qualificazioni e al contempo l'omogeneità dei sistemi di valutazione delle competenze, il presente Protocollo d'Intesa stabilisce che ogni soggetto firmatario:

- riconosce reciprocamente lo status di attore interessato e/o istituzione competente;
- concorda sugli ambiti di lavoro e sulle modalità attuative oggetto del Protocollo d'Intesa;
- individua altri attori interessati e altre istituzioni competenti coinvolte nel processo in questione.

Obiettivi operativi

Il presente Protocollo d'Intesa persegue i seguenti due obiettivi operativi nel suo periodo di validità.

Obiettivo operativo 1: stabilizzazione del network ECVET

Favorire il consolidamento di una rete stabile di cooperazione promuovendo lo scambio di informazioni e buone prassi in materia di ECVET tra Autorità competenti e *stakeholder* operanti sul territorio a livello regionale e nazionale. Questo:

- Realizzando una piattaforma comune di informazioni a disposizione della rete, attraverso una pagina web comune a tutti i portali delle Autorità coinvolte che riguardi ECVET (nella sua relazione a EQF-EQAVET, etc.) e collegata alle sezioni ISFOL/ECVET e ISFOL/EQF del Portale nazionale www.isfol.it;
- Diffondendo in maniera periodica informazioni sullo sviluppo di ECVET, dal punto di vista della sua relazione ad EQF e agli altri dispositivi della Strategia europea per la trasparenza e la mobilità delle qualificazioni, dal punto di vista degli aspetti più rilevanti rispetto al contesto nazionale (es. approccio LO, valutazione, etc.) e anche con riferimento all'avanzamento delle attività del Protocollo, attraverso la newsletter e la rivista digitale Isfol - *Euroguidance* (<http://www.isfol.it/euroguidance>);
- Favorendo lo scambio informativo dei soggetti firmatari e il *peer learning* attraverso iniziative informative e workshop territoriali realizzati principalmente su iniziativa del *National Group of ECVET Experts* (Grant Agreement 365760-LLP-1-IT-Leonardo-ECVET- EXP; 2012-13) e del Punto di Coordinamento EQF, operanti presso Isfol;
- Favorendo l'aggiornamento e il periodico confronto rispetto all'implementazione della Raccomandazione ECVET e all'avanzamento dei processi correlati sul piano nazionale ed europeo, attraverso una giornata nazionale ECVET.

Obiettivo operativo 2: sperimentazione di ECVET

Proseguire la sperimentazione dei meccanismi del sistema ECVET come strumento per facilitare: la modularizzazione delle qualificazioni; la valutazione autonoma delle unità intese come parti di una qualificazione; una progettazione formativa e didattica espressione dell'approccio per risultati di apprendimento e in grado di mettere la persona consapevolmente al centro del proprio percorso di apprendimento. Questo evidenziando le prassi nazionali *de facto* già conformi ad ECVET e analizzando le opportunità di sviluppo di ECVET in coerenza con l'evolversi del processo EQF e della normativa nazionale sulla certificazione e temi correlati:

- Continuando la sperimentazione (basata su definizione delle Unità di LO e *testing*) nell'ambito del settore edile, sia con riferimento al già avviato percorso relativo alla qualificazione leFP di Operatore Edile (LIV. EQF 3) sia con un'estensione ad altre qualificazioni, *in primis* alla qualificazione di Tecnico Edile (LIV. EQF 4); questo con il supporto del Formedil Nazionale e della sua rete regionale e territoriale;
- Proseguendo le attività di *testing* delle Unità di LO ECVET in altri contesti territoriali/gruppi target/etc., con particolare riferimento alle funzioni di supporto alla valutazione di competenze da esperienza (*non formal*), nel contesto del processo di identificazione, validazione e certificazione delle stesse;

-
- Avviando un processo di cooperazione finalizzato all'interoperabilità delle banche dati (Libretto formativo del cittadino e Libretto Formedil) e alla riconoscibilità delle competenze, proseguendo nell'analisi delle correlazioni tra la qualificazione di Addetto alle opere murarie (Repertorio Regione Toscana che recepisce l'Accordo Stato-Regioni del 27 Luglio 2011), di Operatore Edile nazionale e il Repertorio Formedil;
 - Progettando e testando percorsi formativi modulari curvati sui LO *in primis* applicati alle qualificazioni contenute nell'Accordo del 27 Luglio 2011 (livello EQF3 e EQF4); questo attraverso uno stabile rapporto di confronto e collaborazione con strutture di istruzione e formazione chiamate a recepire le innovazioni introdotte dall'approccio per risultati dell'apprendimento, con particolare riferimento agli Istituti di Istruzione Professionale.